

Innovative union practices
in Central-Eastern Europe

Edited by
Magdalena Bernaciak and Marta Kahancová

etui.

pub  alert

Prassi sindacali innovative in Europa centro-orientale

A cura di Magdalena Bernaciak, Istituto Sindacale Europeo (ETUI), Bruxelles, e Marta Kahancová, Central European Labour Studies Institute (CELSI), Bratislava

“[A]nche le organizzazioni con potere istituzionale limitato e con una base di iscritti sempre più ristretta possono agire in modo strategico: attraverso azioni mirate e ben pianificate possono avere un considerevole impatto sulle condizioni lavorative e sulle decisioni politiche nei rispettivi Paesi”

Nella letteratura sulle relazioni industriali i movimenti dei lavoratori in Europa centrale e orientale (ECO) vengono tradizionalmente dipinti come deboli e passivi. Dalla metà degli anni 2000, tuttavia, sono in costante aumento gli esempi di mobilitazione dei lavoratori e di uso di nuovi strumenti e metodi organizzativi da parte dei sindacati dell'ECO. Queste tendenze si sono ulteriormente rafforzate durante la crisi, ma non sono state ancora analizzate sistematicamente.

Nell'intento di colmare tale lacuna, questo nuovo libro dell'ETUI esamina le prassi innovative sviluppate dai sindacati in 11 Stati membri post-socialisti della UE dal 2008. L'analisi procede quindi distinguendo tra diverse forme di innovazione riguardanti rispettivamente le strutture organizzative sindacali, la scelta delle strategie e la selezione dei destinatari. Il capitolo conclusivo traccia una sintesi dei risultati, valuta la sostenibilità delle innovazioni sindacali e ne discute l'impatto sui sistemi di relazioni industriali nei Paesi esaminati e sui ruoli stabiliti per i sindacati in ciascuno di essi.

Risultati principali

- Nei Paesi in cui i sindacati hanno potere limitato i successi su larga scala indicativi di una “rinascita” del sindacalismo sono relativamente rari. Eppure anche in contesti così sfavorevoli i sindacati possono attuare aggiustamenti su piccola scala che costituiscono una risposta tempestiva e adeguata a criticità interne o esterne.
- Nei Paesi dell'ECO i sindacati hanno avviato molteplici iniziative innovative che spaziano dall'iscrizione anonima al sindacato a schemi di mutua assistenza economica. Si sono anche spinti oltre le loro basi di rappresentanza tradizionali e hanno negoziato per conto dei lavoratori atipici.
- Le prassi sindacali innovative nell'ECO sono state introdotte principalmente in risposta a limiti imposti dai governi sui diritti collettivi e individuali dei lavoratori, al declino delle percentuali di iscritti contestualmente al fallimento degli strumenti sindacali tradizionali e all'emergenza di nuove forme di occupazione. Gli stessi sindacati, comunque, hanno svolto un importante ruolo come agenti di innovazione.
- Malgrado le differenze consolidate nell'impostazione socioeconomica dei vari Paesi, gli schemi di innovazione sindacale si sono rivelati molto simili in tutta la regione dell'ECO. Nello specifico, in tutti i Paesi esaminati i sindacati hanno promosso dimostrazioni di massa e campagne e si sono serviti di strumenti di democrazia diretta per raggiungere e mobilitare il grande pubblico.
- Nei Paesi dell'ECO le parti sociali stanno optando in misura crescente per soluzioni legislative ai problemi del mercato del lavoro, il che potrebbe indebolire ulteriormente la contrattazione collettiva come modalità di regolamentazione dell'occupazione.



Istituto Sindacale Europeo (ETUI),
2017
Libro
244 pagine



www.etui.org/Publications



Elisa Bruno
ebruno@etui.org
etui@etui.org
+ 32 (0)2 224 05 70
5 bd du Roi Albert II
1210 Brussels
www.etui.org



Ordinabile su: www.etui.org >
Publications



etui.

- Le prassi sindacali innovative presentano considerevoli limiti. Spesso prendono la forma di “buone pratiche” seguite marginalmente ai movimenti esistenti dei lavoratori. Esiste inoltre il rischio di “progettizzazione”, ossia di eccessiva dipendenza delle iniziative dal finanziamento di progetti o dal coinvolgimento di attori esterni. È il caso, ad esempio, della Baltic Organising Academy attiva in Estonia e negli altri Paesi baltici, nonché dell’Ufficio migrazione della Slovenia.
- Malgrado i suddetti limiti, le innovazioni sindacali nei nuovi Stati membri della UE possono offrire ispirazione alle organizzazioni dei lavoratori in altri Paesi dell’Unione. In una realtà post-crisi segnata dall’austerità e dalla crescente precarietà, le esperienze fatte nella regione in cui la difesa dei diritti fondamentali dei lavoratori costituiva un ostacolo pressoché insormontabile già molto tempo prima della crisi potrebbero essere particolarmente istruttive.

Dati principali

Tabella 1: esempi di prassi sindacali innovative nell’ECO

Dimensione dell’innovazione	Esempi	Paesi
Organizzativa	<p>Procedura di iscrizione anonima</p> <p>Creazione di nuovi sindacati e gruppi di rappresentanza dei lavoratori</p> <p>Migliore coordinamento tra le confederazioni sindacali e/o creazione di un centro di coordinamento sindacale</p>	<p>Repubblica Ceca, Lituania</p> <p>Slovacchia, Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia</p> <p>Lituania, Polonia</p>
Strategica	<p>Spinta organizzativa su larga scala</p> <p>Strumenti elettronici, sito Internet interattivo/piattaforma sindacale elettronica con accesso all’Intranet per gli iscritti</p> <p>Nuove forme di protesta: campagne di dimissioni, utilizzo degli strumenti di PR e dei social media</p> <p>Concorsi e corsi di formazione sulla legislazione sul lavoro e sulla tutela della salute e della sicurezza per gli studenti delle scuole secondarie e professionali</p> <p>Uso di strumenti di democrazia diretta: referendum su temi sociali uniti a esercitazioni di raccolta di firme</p>	<p>Estonia</p> <p>Bulgaria, Romania</p> <p>Slovacchia, Ungheria, Repubblica Ceca</p> <p>Lettonia, Bulgaria</p> <p>Croazia, Romania, Polonia</p>
Destinatari	<p>Organizzazione ed erogazione di svariati servizi ai gruppi svantaggiati (migranti, giovani e lavoratori precari)</p> <p>Attività di lobby per una regolamentazione più severa del lavoro interinale</p> <p>Spinta al reclutamento in settori precedentemente non organizzati (IT, smaltimento rifiuti, servizi di sicurezza)</p>	<p>Slovenia, Ungheria</p> <p>Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia</p> <p>Romania, Croazia, Polonia</p>

Publicazioni correlate

Rough waters: European trade unions in a time of crises

Steffen Lehndorff, Heiner Dribbusch e Thorsten Schulten
ETUI, 2017
316 pagine

Benchmarking Working Europe 2017

ETUI, ETUC 2017
76 pagine

Balancing protection and investment: structural reforms in five countries

Chiara Agostini, Valentina Lisi, David Natali e Sebastiano Sabato
ETUI, 2017
141 pagine

Labour market segmentation and the EU reform agenda: developing alternatives to the mainstream

Jill Rubery e Agnieszka Piasna
ETUI, 2016
30 pagine

Unemployment, internal devaluation and labour market deregulation in Europe

Martin Myant, Sotiria Theodoropoulou, Agnieszka Piasna
ETUI, 2016
257 pagine

